

Quaderno: Fauna ipogea di Turchia
A cura di Valerio Sbordoni e Augusto Vigna Taglianti (1978)
Introduzione

Valerio Sbordoni

Mi trovo a presentare questo terzo Quaderno del Circolo Speleologico Romano sulla *Fauna ipogea di Turchia* con molti decenni di ritardo rispetto alla data dei lavori che compongono questa piccola collezione. È con grande tristezza che scrivo queste poche righe che avrebbero dovuto costituire la presentazione condivisa ad un volume di ben più ricco e articolato contenuto. Questa era infatti l'idea che aveva spinto me e Augusto Vigna Taglianti, la cui prematura scomparsa ha lasciato un segno indelebile in tutti noi amici e colleghi di una vita, a raccogliere una serie di contributi sistematici e faunistici sulle grotte della Turchia che rappresentavano i risultati della prima serie di missioni e spedizioni zoologiche e speleologiche condotte dall'Istituto di Zoologia dell'Università di Roma (allora rappresentata soltanto dalla 'Sapienza') e dal Circolo Speleologico Romano.

Quelle ricerche, che si affiancavano ad altre svolte anche in altre aree del Vicino Oriente, erano iniziate in Libano nel 1963 e, alla data della pubblicazione di questo Quaderno (1978), avevano già maturato un numero considerevole di spedizioni esplorative e viaggi di raccolta (29) di cui almeno 15 svolti del tutto o in parte in Turchia (Sbordoni, 1969; Sbordoni e Vigna Taglianti, 1989).

Oggi, a quasi sessant'anni dall'inizio di questa serie, le spedizioni sono state ben più di un centinaio, e le pubblicazioni scientifiche recanti il sottotitolo: "Zoological Researches in the Near East by the Universities of Roma" avevano già raggiunto i 200 titoli nell'anno 2000 (Vigna Taglianti e Zapparoli, 2000).

La documentazione di quanto accaduto dopo quest'ultima data merita certamente di essere individuata e raccolta, anche perché la narrazione esistente in letteratura sulle ricerche svolte e, in particolare quelle speleologiche, non risulta né aggiornata né correttamente documentata (cfr. ad es. Yamaç A., Gilli E., Tok E. and Törk K. 2021; Crucitti P. and Yağmur E. A. 2020).

Il quaderno, pur nella sua dimensione mutilata rispetto alle attese, raccoglie comunque contributi interessanti e descrizioni originali di molti nuovi taxa, rappresentando così una importante e ineludibile fonte di informazione sistematica su alcuni classici gruppi di organismi cavernicoli ed anche su organismi, come le sanguisughe troglobie, non frequentemente rappresentate nelle grotte del bacino mediterraneo.

Lavori citati

Crucitti P. and Yağmur E. A. 2020. *The Contribution of Italian Research to Biodiversity Assessment and Conservation in Anatolia and Adjacent Areas*. In 2nd International Symposium on Biodiversity Research, Rize Turkey, 18-20 November 2020: 1-48.

Sbordoni V. 1969. *Ricerche biospeleologiche in Turchia: grotte visitate nelle campagne 1967-1968*. Notiziario del Circolo Speleologico Romano, 14: 23-35.

Sbordoni V. and A.Vigna Taglianti. 1989. *Zoological researches in the Near East by the Universities of Rome. 121. List of contributions.* Fragmenta Entomologica, 21: 117-130.

Vigna Taglianti A. e M. Zapparoli. 2000. *Zoological researches in the Near East by the Universities of Rome. 198. List of contributions.* Fragmenta Entomologica, 32: 1-10.

Yamaç A., Gilli E., Tok E. andTörk K. 2021. *Caves and karst of Turkey. Vol. 1 : History, Archaeology and Caves,* Cham, Springer.